

COMUNE DI TREVENZUOLO

Provincia di Verona



RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA GESTIONE

(art. 151, comma 6 del D.Lgs. 267/2000)

PREMESSA

Il Rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile. Se, infatti, il Documento unico di programmazione (DUP) e il Bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione gestionale, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme contenute nel D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali), norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

Il Rendiconto della gestione è costituito dal Conto di Bilancio, redatto in termini finanziari, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, redatti secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale integrata.

In sintesi:

- il Conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel Bilancio di previsione assestato (risultato di amministrazione in avanzo o in disavanzo);
- lo Stato patrimoniale rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio a fine esercizio (patrimonio netto);
- il Conto economico mette in risalto le componenti positive e negative dei movimenti economici e gli effetti di esse sul patrimonio (risultato economico in utile o in perdita);

La presente relazione illustrativa al Rendiconto della gestione si propone, pertanto, di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il Documento unico di programmazione (DUP) e il Bilancio di previsione finanziario triennale 2019-2021 sono stati approvati con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 25/03/2019 e n. 11 del 25/03/2019, dai quali scaturisce il Piano esecutivo di gestione (PEG) 2019-2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 13/05/2019.

Si riporta di seguito il quadro generale riassuntivo del Bilancio di previsione 2019-2021:

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.137.838,14								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00							
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.017.577,37	937.750,00	937.750,00	937.750,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.051.449,12	1.704.375,00	1.683.075,00	1.692.075,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	698.126,92	687.125,00	687.125,00	687.125,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	249.419,14	198.500,00	183.200,00	183.200,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	773.224,60	643.000,00	42.000,00	42.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.535.072,44	893.000,00	42.000,00	42.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.	2.738.348,03	2.466.375,00	1.850.075,00	1.850.075,00	Totale spese finali.	3.586.521,56	2.597.375,00	1.725.075,00	1.734.075,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	268.967,73	250.000,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	119.000,00	119.000,00	125.000,00	116.000,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	457.862,38	456.659,00	456.659,00	456.659,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	477.235,05	456.659,00	456.659,00	456.659,00
Totale titoli	3.965.178,14	3.673.034,00	2.806.734,00	2.806.734,00	Totale titoli	4.682.756,61	3.673.034,00	2.806.734,00	2.806.734,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.103.016,28	3.673.034,00	2.806.734,00	2.806.734,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.682.756,61	3.673.034,00	2.806.734,00	2.806.734,00
Fondo di cassa finale presunto	1.420.259,67								

Nel corso dell'esercizio, sono state apportate le seguenti variazioni ai documenti di programmazione:

VARIAZIONE N. 1/2019 (RIACCERTAMENTO RESIDUI)	D.G. 28 DEL 10/04/2019
VARIAZIONE N. 2/2019 (ALLINEAMENTO RESIDUI E CASSA)	D.G. 42 DEL 13/05/2019
VARIAZIONE N. 3/2019 (COMPENSATIVA)	D.G. 48 DEL 13/05/2019
VARIAZIONE N. 4/2019	D.C. 22 DEL 28/06/2019
VARIAZIONE N. 5/2019 (ASSESTAMENTO)	D.C. 28 DEL 25/07/2019
VARIAZIONE N. 6/2019	D.G. 74 DEL 16/09/2019
VARIAZIONE N. 7/2019	D.C. 35 DEL 14/10/2019
VARIAZIONE N. 7/2019 (PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA)	D.G. 97 DEL 09/12/2019
VARIAZIONE N. 8/2019	D.G. 106 DEL 16/12/2019

Il Rendiconto della gestione 2018 si era concluso con un avanzo di amministrazione di Euro 1.305.265,41. Tale avanzo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2019 per complessivi Euro 177.364,52 nel seguente modo:

- Euro 144.547,88 di avanzo destinato a investimenti sono stati applicati al finanziamento di spese in conto capitale;
- Euro 32.816,64 di avanzo libero sono stati applicati al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente.

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

GLI EQUILIBRI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

I principali equilibri del bilancio di competenza relativi all'esercizio 2019, riportati nelle tabelle seguenti, da rispettare sia in sede di programmazione che di gestione, sono:

- il **principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ed al termine della gestione dell'esercizio il totale delle entrate non può essere inferiore al totale delle spese;

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.137.838,14			
Utilizzo avanzo di amministrazione ⁽¹⁾	177.364,52		Disavanzo di amministrazione ⁽²⁾	0,00	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽³⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽⁴⁾	68.057,47				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁵⁾	629.801,33				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	888.829,95	857.562,73	Titolo 1 - Spese correnti	1.429.741,26	1.235.761,37
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	653.742,35	531.970,73	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente ⁽⁴⁾	35.078,80	
Titolo 3 - Entrate extracontributive	163.020,08	146.790,08			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	264.291,62	214.728,32	Titolo 2 - Spese in conto capitale	668.826,26	223.190,54
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁵⁾	556.328,00	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽⁶⁾		
Totale entrate finali	1.949.884,00	1.751.051,86	Totale spese finali	2.689.974,32	1.458.951,91
Titolo 6 - Accensione di prestiti	250.000,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	118.760,83	118.760,83
			Fondo anticipazioni di liquidità ⁽⁸⁾	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	189.361,46	183.612,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	189.361,46	198.209,35
Totale entrate dell'esercizio	2.389.245,46	1.934.663,86	Totale spese dell'esercizio	2.998.096,61	1.775.922,09
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.264.468,78	4.072.502,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.998.096,61	1.775.922,09
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	266.372,17	2.296.579,91
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio ⁽⁷⁾	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	3.264.468,78	4.072.502,00	TOTALE A PAREGGIO	3.264.468,78	4.072.502,00

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie).

(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(7) Solo per le regioni. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 621 della legge n. 145 del 2018.

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato n°1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n° dell'allegato n°2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato n°1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	266.372,17
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) ⁽⁸⁾	1.367,00
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) ⁽⁹⁾	24.359,50
d) Equilibri di bilancio (d=a-b-c)	240.645,67

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibri di bilancio (+) / (-)	240.645,67
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹⁰⁾	-1.617,00
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	242.262,67

- il **principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale al termine della gestione dell'esercizio le entrate dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alle spese sostenute ai titoli I (spese correnti) e IV (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	68.057,47
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	1.685.592,38
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	1.429.741,26
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	35.078,80
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	118.760,83
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		170.068,96
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	32.364,52
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)		202.433,48
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	1.367,00
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		201.066,48
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-1.617,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		202.683,48

- il **principio dell'equilibrio della parte capitale**, secondo il quale al termine della gestione dell'esercizio le entrate dei titoli IV, V e VI, che rappresentano le entrate in conto capitale, nonché delle entrate correnti destinate alla spesa in conto capitale, devono essere pari o superiore alle spese sostenute ai titoli II e III (spese in conto capitale):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	145.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	629.801,33
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	514.291,62
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	668.826,26
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	558.328,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		63.938,69
– Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	24.359,50
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		39.579,19
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		39.579,19

LA PARTE ENTRATA

L'andamento delle entrate risulta nella media; la tabella di seguito riportata evidenzia

l'accertamento delle entrate nell'ultimo triennio:

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I - Entrate tributarie	€ 911.693,93	€ 1.139.435,95	€ 868.829,95
Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 653.279,01	€ 693.026,22	€ 653.742,35
Titolo III - Entrate extratributarie	€ 181.954,14	€ 162.375,83	€ 163.020,08
Titolo IV - Entrate in conto capitale	€ 202.141,83	€ 188.443,64	€ 264.291,62
Titolo V - Riduzione att. finanziarie	€ -	€ -	€ -
Titolo VI - Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ 250.000,00
Titolo VII - Anticipazioni di cassa	€ -	€ -	€ -
Titolo IX - Servizi per conto terzi	€ 246.963,27	€ 211.582,61	€ 189.361,46
TOTALE	€ 2.196.032,18	€ 2.394.864,25	€ 2.389.245,46

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Con l'art. 1, comma 639 della Legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI) e della Tassa sui Rifiuti (TARI). L'assetto dell'IMU è stato profondamente mutato dall'istituzione, con la sopracitata legge, dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali (TASI).

Tra le modifiche normative introdotte per l'IMU con la Legge di stabilità 2016, va segnalata l'introduzione dell'esenzione totale dei terreni agricoli, anche non coltivati, purché posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, già beneficiari di un'agevolazione introdotta nel 2014 con la revisione del moltiplicatore di calcolo da 110 a 75, mentre per le abitazioni concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, da quest'anno opera soltanto una riduzione del 50% della base imponibile, pur se con contratto registrato.

Le modifiche normative relative alla TASI, invece, consistono nell'esclusione dall'imposizione delle abitazioni principali e delle relative pertinenze (tranne quelle "di lusso"), analogamente a quanto già previsto per l'IMU dal 2014, oltre alla riduzione della base imponibile del 50% per le abitazioni concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale.

L'attività di contrasto all'evasione tributaria è proseguita con la verifica di ulteriori posizioni.

Le entrate da versamenti spontanei relativi ad IMU e TASI sono in linea con le previsioni assestate del bilancio e con il gettito atteso sulla base delle stime degli uffici:

IMU IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Previsione definitiva: € 580.000,00

Accertamento: € 545.080,42

TASI TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI

Previsione definitiva: € 150.000,00

Accertamento: € 150.835,48

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE (FSC) E ALTRI TRASFERIMENTI STATALI

I tagli ai trasferimenti statali hanno segnato negativamente il bilancio del Comune.

Le variazioni ai trasferimenti rilevabili nell'anno 2013 devono essere lette in funzione dalla diversa redistribuzione del gettito IMU, variabile su cui era parametrato il Fondo sperimentale di riequilibrio dell'anno precedente, volta a garantire, almeno a livello teorico, una invarianza di risorse per i Comuni. Nel 2013, infatti, lo Stato si è riservato solamente l'ammontare del gettito ad aliquota base dell'IMU sugli immobili di categoria D, mentre il restante gettito è lasciato interamente al Comune, a differenza di quanto in vigore nell'anno precedente, con la sola decurtazione della quota per l'alimentazione del Fondo solidarietà comunale.

Lo stesso dicasi per l'anno 2014, quando la norma istitutrice della IUC ha previsto un'analogia invarianza di risorse considerando l'aggregato IMU + TASI + FSC rispetto all'anno precedente.

La principale riduzione applicata negli ultimi anni ai trasferimenti statali che ha, di fatto, causato notevoli ammanchi di risorse ai Comuni va invece identificata nella c.d. "spending review", introdotta dal D.L. 95/2012, il quale disponeva una riduzione al Fondo di solidarietà comunale di complessivi 2.250 milioni di euro per gli anni 2012 e 2013, incrementato in 2.500 milioni per l'anno 2014 e in 2.600 milioni a decorrere dal 2015. Nel 2014, si è aggiunto l'introduzione di un taglio al Fondo di solidarietà comunale disposto dall'art. 47 del D.L. 66/2014.

Si riporta di seguito il prospetto di composizione del Fondo di solidarietà comunale 2019:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019		
A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	212.013,19
B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art. 1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016		
B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	398.203,40
C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art. 1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)		
C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	113.370,93
D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	511.574,33
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	1.390,10
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	510.184,23
Altre componenti di calcolo della spettanza 2019		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	1.359,50

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La gestione delle entrate extratributarie è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, ed ha registrato il seguente andamento:

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Tipologia I	€ 140.522,67	€ 135.998,64	€ 114.088,15
Tipologia II	€ 6.625,41	€ 4.464,78	€ 6.060,50
Tipologia III	€ 50,22	€ 82,58	€ 50,22
Tipologia IV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Tipologia V	€ 34.755,84	€ 21.829,83	€ 42.821,21
TOTALE	€ 181.954,14	€ 162.375,83	€ 163.020,08

Al loro interno trovano allocazione anche i proventi da diritti reali di godimento, che per l'anno 2019 risultano così composti:

Fitti da fabbricati e altri immobili: Euro 983,60

Canone di occupazione spazi e aree pubbliche (COSAP): Euro 4.144,52

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La gestione delle entrate in conto capitale ha registrato il seguente andamento:

Titolo IV	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Tipologia I	€ -	€ -	€ -
Tipologia II	€ 129.858,60	€ -	€ 99.858,60
Tipologia III	€ -	€ -	€ -
Tipologia IV	€ -	€ -	€ -
Tipologia V	€ 58.585,04	€ -	€ 164.433,02
TOTALE	€ 188.443,64	€ 202.141,83	€ 264.291,62

Le principali voci di entrata in conto capitale (titolo IV) dell'esercizio 2019 sono le seguenti:

Contributi statali finalizzati per spese in conto capitale	€ 99.858,60
Vendita quote società partecipate	€ 1.954,06
Permessi di costruire	€ 162.478,96

PROVENTI DAI PERMESSI DI COSTRUIRE

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento dei permessi di costruire negli ultimi 3 anni, nonché la loro applicazione al bilancio:

ANNO 2017: € 40.141,83 Quota destinata per spese correnti: € 0,00

ANNO 2018: € 35.613,21 Quota destinata per spese correnti: € 0,00

ANNO 2019: € 162.478,96 Quota destinata per spese correnti: € 0,00

Dal 1° gennaio 2018, la Legge n. 232/2016 dispone che gli stessi proventi vengano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

L'entrata risulta destinata interamente a spese in conto capitale.

LE SPESE

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I – Spese correnti	1.472.176,47	1.406.081,75	1.429.741,26
Titolo II – Spese in conto capitale	480.420,77	104.739,02	668.826,26
Titolo III – Incremento attività finanziarie	0	0	0
Titolo IV – Spese per rimborso di prestiti	106.962,33	112.524,78	118.760,83
Titolo V – Chiusura anticipazioni di cassa	0	0	0
Titolo VII – Servizi per conto terzi	246.963,21	211.582,61	189.361,46
TOTALE	2.306.522,78	1.834.928,16	2.406.689,81

SPESE CORRENTI

SPESA	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	1.472.176,47	1.406.081,75	1.429.741,26
Titolo IV	106.962,33	112.524,78	118.760,83
Totale	1.579.138,80	1.518.606,53	1.548.502,09

I dati sopraesposti comprendono le spese coperte da Fondo pluriennale vincolato, mentre è escluso il Fondo pluriennale vincolato di spesa.

Il titolo I riporta i dati delle spese correnti vere e proprie (stipendi, utenze, manutenzioni, prestazioni di servizio, acquisti, imposte e tasse, ecc.), mentre il titolo IV contiene le quote di capitale di rimborso dei prestiti.

SPESE IN CONTO CAPITALE

SPESA	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo II	480.420,77	104.739,02	668.826,26
Titolo III	0,00	0,00	0,00
Totale	480.420,77	104.739,02	668.826,26

I dati sopraesposti comprendono le spese coperte da Fondo pluriennale vincolato, mentre è escluso il Fondo pluriennale vincolato di spesa.

L'attento e costante monitoraggio delle entrate e delle spese hanno consentito la realizzazione di alcuni investimenti, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, anche se parte delle stesse risultano una prosecuzione di spese dell'anno precedente, essendo coperte da Fondo pluriennale vincolato.

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La tabella sottoriportata contiene i dati relativi ai servizi a domanda individuale, ovvero servizi svolti dall'ente su richiesta del cittadino e per i quali lo stesso è chiamato a corrispondere una contribuzione.

TASSO DI COPERTURA DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO DELLA GESTIONE 2019

Descrizione servizio a domanda individuale	ENTRATA 2019	SPESA 2019	PERCENTUALE DI COPERTURA
Servizio scuola materna Cap. Ent. 31150 Cap. Spesa 10790-10800-10810-10815-10816-10817-10920-11470	31.750,05 €	93.354,18 €	34%
Illuminazione votiva Cap. Ent. 31180 Cap. Spesa 11125	6.550,56 €	13.000,00 €	50,38%
TOTALI	38.300,61 €	106.354,18 €	36,01%

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa, a livello previsionale, deve essere improntata al rispetto dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000, volta a garantire il rispetto del vincolo del fondo di cassa finale presunto non negativo. La gestione dell'esercizio 2019 si conclude nelle seguenti risultanze:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1/01/2019			€ 2.137.838,14
Riscossioni	€ 85.031,82	€ 1.849.632,04	€ 1.934.663,86
Pagamenti	€ 203.331,43	€ 1.572.590,66	€ 1.775.922,09
Fondo di cassa al 31/12/2019			€ 2.296.579,91
di cui cassa vincolata			€ -

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo che si è generato nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel Rendiconto della gestione 2019, al termine dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, risultano iscritti i seguenti finanziamenti derivanti dal FPV:

FPV di parte corrente

Cap. 10140	10.180,00
Cap. 10500	612,00
Cap. 10505	24.286,80
TOTALE	35.078,80

FPV di parte capitale

Cap. 20010	57.853,97
Cap. 20025	49.858,60
Cap. 20278	60.484,00
Cap. 20385	112.131,43
Cap. 20400	276.000,00
TOTALE	556.328,00

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2019 si è concluso con un avanzo di amministrazione di complessivi **Euro 1.394.944,51**, così determinato:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
--

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1/01/2019			€ 2.137.838,14
Riscossioni	€ 85.031,82	€ 1.849.632,04	€ 1.934.663,86
Pagamenti	€ 203.331,43	€ 1.572.590,66	€ 1.775.922,09
Fondo di cassa al 31/12/2019			€ 2.296.579,91
Residui attivi	€ 161.780,50	€ 539.613,42	€ 701.393,92
Residui passivi	€ 177.523,37	€ 834.099,15	€ 1.011.622,52
FPV di parte corrente			€ 35.078,80
FPV di parte capitale			€ 556.328,00
Risultato di amministrazione			€ 1.394.944,51

Il risultato di amministrazione al 31/12/2019 risulta così composto:

Risultato di amministrazione complessivo	€ 1.394.944,51
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 33.371,17
Fondo rischi contenzioso	€ 50.000,00
Fondo perdite società partecipate	€ -
Altri accantonamenti	€ 11.865,78
Totale parte accantonata	€ 95.236,95
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 6.458,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ -
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ -
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 24.359,50
Altri vincoli	€ -
Totale parte vincolata	€ 30.818,01
Totale parte destinata agli investimenti	€ 32.480,18
Totale parte libera	€ 1.236.409,37

Negli accantonamenti, oltre al Fondo crediti di dubbia esigibilità, sono presenti i seguenti Fondi:

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 5.2, lettera i) all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., è stato costituito apposito stanziamento per l'accantonamento della quota di trattamento di fine mandato del Sindaco.

La somma stanziata a competenza, unitamente alle quote pregresse già accantonate, hanno portato ad un accantonamento di Euro 6.266,00, allocato nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo rischi contenzioso

Ai sensi del punto 5.2, lettera h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito fondo rischi. Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Viene previsto un accantonamento a fondo rischi contenzioso per Euro 50.000 per eventuali passività per contenziosi.

Fondo rinnovi contrattuali

Tale fondo è costituito per finanziare su ciascuna annualità i maggiori oneri che si stima possano derivare dalla futura sottoscrizione dei rinnovi CCNL del personale dipendente. L'accantonamento di tali risorse consentirà di conservare nell'avanzo di amministrazione le risorse per finanziare il pagamento degli arretrati contrattuali sull'annualità in cui verranno sottoscritti i rinnovi. La base per il calcolo utilizzata per tale stima è data dall'attualizzazione del valore del monte salari del precedente CCNL, che si ottiene incrementando il monte salari del 2016 di una percentuale pari al 3,48%. A tale valore si devono poi applicare, per determinare appunto gli oneri per i rinnovi contrattuali, le percentuali del 1,65% per il 2020 e del 1,95% dal 2021 in poi, a cui vanno aggiunti gli oneri riflessi e l'IRAP.

L'applicazione di detto principio ha portato all'accantonamento di Euro 5.599,78.

La parte accantonata risulta pertanto così composta:

a) accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità	33.371,17
b) accantonamento a Fondo rischi contenzioso	50.000,00
c) accantonamento a Fondo rinnovi contrattuali	5.599,78
d) accantonamento a Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco	6.266,00
TOTALE	95.236,95

La parte vincolata, invece, risulta riferita alle seguenti fattispecie:

a) fondi vincolati da permessi di costruire per finalità di cui all'art. 1, co. 460 della Legge n. 232/2016	6.458,51
TOTALE FONDI VINCOLATI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	6.458,51

a) fondi vincolati per intervento di riqualificazione illuminazione pubblica	24.359,50
TOTALE FONDI VINCOLATI FORMALMENTE DALL'ENTE	24.359,50

Si segnala che dal 1° gennaio 2019 è stato abolito l'obbligo di rispetto del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, dei vincoli di finanza pubblica, denominati Pareggio di bilancio: gli enti locali sono pertanto tenuti al rispetto dei soli equilibri di bilancio previsti dall'art. 162 del D.Lgs. 267/2000.

I vincoli di finanza pubblica, nonché le svariate limitazioni introdotte negli ultimi anni dalla normativa volte al contenimento della spesa, uniti ad una attenta politica di monitoraggio dei costi hanno giocato un ruolo importante nella determinazione del risultato di amministrazione dell'esercizio.

Tale risultato è la combinazione di due distinti risultati, uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione residui, ai quali si somma il risultato di amministrazione del precedente Rendiconto, come si evince dal prospetto di seguito riportato:

Fondo pluriennale vincolato di entrata	€ 697.858,80
Entrate accertate	€ 2.389.245,46
Spese impegnate	€ 2.406.689,81
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 591.406,80
AVANZO DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 89.007,65
Maggiori o minori residui attivi riaccertati	-€ 809,92
Minori residui passivi riaccertati	€ 1.481,37
AVANZO DALLA GESTIONE RESIDUI	€ 671,45
AVANZO DI AMM.NE ANNO PRECEDENTE	€ 1.305.265,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019	€ 1.394.944,51

LA GESTIONE RESIDUI

Ai fini della corretta gestione del bilancio ed in conformità ai nuovi principi contabili, nonché al fine di migliorare i risultati dei cosiddetti “indici di virtuosità”, si è proceduto ad una attenta revisione dei residui attivi e passivi, procedendo all’eliminazione di quelli a cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate, nonché ad una puntuale reimputazione di quelli a cui non corrispondono obbligazioni scadute, in funzione dell’esercizio in cui le stesse diverranno esigibili.

L’operazione sopradescritta, denominata “riaccertamento ordinario dei residui”, è approvata dalla Giunta Comunale prima della chiusura del Rendiconto della gestione 2019.

La tabella seguente riepiloga l’importo complessivo dei residui finali da riportare degli ultimi 5 esercizi:

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Residui attivi mantenuti	440.740,50	469.686,23	255.404,57	247.622,24	701.393,92
Residui passivi mantenuti	446.863,65	348.546,58	457.742,15	382.336,17	1.011.622,52

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato e modificato dall'art. 1, comma 509 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) e dall'art. 1, comma 882 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) che prevede: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno al 85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"*.

In generale, non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrata in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Si è pertanto provveduto a:

- individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione;
- recuperare i dati di incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi;
- determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo è invece calcolata in sede di rendiconto, una volta nota l'entità dei residui attivi conservati, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo; nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

NOTE DI CALCOLO

In occasione della redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti, provvedendo a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata, la

media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

Con riferimento alla media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Le entrate identificate per l'assoggettamento a FCDE, sono le seguenti:

- proventi da attività di recupero evasione IMU-TASI;

Il fondo crediti dubbia esigibilità definitivamente accantonato nell'avanzo di amministrazione è stato calcolato, per tutela della situazione finanziaria dell'Ente, iscrivendo gli importi di cui al punto b) per la somma pari al 100% dell'importo accertato e da riservarsi in diminuire il fondo crediti di dubbia esigibilità in concomitanza con il recupero del credito.

L'INDEBITAMENTO

Negli ultimi anni si è cercato di prestare particolare attenzione alla riduzione dell'indebitamento dell'Ente, come evidenziato nella tabella sotto riportata:

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Quota capitale rimborsata dell'anno	220.593,52	231.105,23	230.001,15
Quota interessi di competenza dell'anno	216.259,92	205.748,21	195.493,53

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

L'ente non ha fatto ricorso durante l'anno 2019 all'anticipazione di liquidità del Tesoriere.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'anno 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata, né prevede di farne ricorso.

VERIFICA CREDITI/DEBITI PARTECIPATE

Al Rendiconto della gestione sono allegate le note riepilogative dei crediti e dei debiti che coinvolgono l'ente pervenute dalle società partecipate ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge n. 135/2012, per le quali si chiede l'asseverazione dell'organo di revisione dell'ente.

GARANZIE PRESTATE VERSO TERZI

L'ente non ha in essere garanzie principali o sussidiarie in favore di altri soggetti.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI O DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

	Denominazione	Tipologia	% di partecipazione
1	ESACOM SPA	SOCIETA' PER AZIONI	2,56%
2	CISI Srl in liquidazione	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	0,54%
3	Autodromo del Veneto Spa	SOCIETA' PER AZIONI	3,53%

I bilanci di esercizio degli organismi soprarichiamati sono consultabili sul sito Internet dei soggetti stessi.

NOTE CONCLUSIVE

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2019 è stato redatto in un contesto di maggior stabilità rispetto agli anni precedenti, anche a causa della conferma dei trasferimenti erariali.

I dati inseriti nel Rendiconto della gestione 2019 sono stati formulati sulla base delle normative vigenti, con un occhio di riguardo alle partite contabili più delicate, quali le entrate da assoggettare al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La puntuale e costante attività di monitoraggio delle entrate e delle spese ha consentito la realizzazione di alcuni investimenti. Notevole è stato lo sforzo dei singoli uffici nel contenere il più possibile le spese correnti, garantendo, così, maggiori spazi finanziari utilizzabili per gli investimenti.

L'ente non presenta particolari problemi con riferimento alla situazione di cassa al 31/12.

Sono stati mantenuti gli equilibri di bilancio e non sono stati destinati proventi dai permessi di costruire al finanziamento della spesa corrente.

Alla luce degli elementi economico-finanziari esposti si ritiene che l'attività amministrativa e gestionale dell'Ente sia stata mirata a raggiungere gli obiettivi prefissati, con interventi efficaci e corrispondenti all'interesse pubblico generale, utilizzando al meglio le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, nel rispetto anche delle norme vigenti di risparmi di spesa, contenimento della spesa del personale e dei vigenti equilibri di bilancio.